IL TRASPORTO OLTRE LA CRISI: UN'OCCASIONE PER RIPENSARSI

Si è svolta a Roma, il 17 giugno u.s. l'Assemblea Generale dell'Anita, l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici, di essenziale rilevanza nazionale.
Pubblichiamo di seguito una sintesi della relazione introduttiva del Presidente dell'Anita ***Eleuterio Arcese*** *che interessa l'intero settore dei trasporti e quindi il complesso delle attività economiche in ambito nazionale e internazionale.*

Il contratto di assicurazione

La crisi generalizzata che ha coinvolto tutti i settori non ha mancato di farsi sentire in maniera forte anche in quello dell'autotrasporto, anello di raccordo del sistema produttivo e distributivo, colpito due volte: come comparto e in quanto settore trasversale appunto che ha subito la contrazione generalizzata della domanda.

I principali indicatori economici rilevano un leggero aumento della domanda, che lascia prevedere un lieve miglioramento nei prossimi mesi, ma non dobbiamo illuderci.
La ripresa sarà lenta e difficile e le incertezze continueranno ancora per molto tempo. Spetta agli imprenditori il compito di non arrendersi, di guardare avanti con fiducia, consapevoli che una crisi economica va letta non solo come un periodo negativo, ma anche come occasione per riflettere sulle cause e sugli errori commessi, per evitare di ripeterli, per rilanciare lo sviluppo partendo da nuove basi, senza timore di scelte che sono necessarie per rinnovarsi e guadagnare efficacia e competitività.

L'approccio al contesto economico negativo

I primi mesi del 2009 sono stati duri: il forte calo della produzione industriale e dei consumi ha inevitabilmente coinvolto le imprese, strette tra la contrazione della richiesta di servizi e le crescenti sofferenze finanziarie il che ha anche comportato una drastica riduzione dei volumi del trasporto merci con punte ancora più negative nel comparto dell'auto e dei container. Con pesante conseguenza per molte imprese già indebolite dalla crisi energetica dello scorso anno.
Il rischio concreto che si corre, assolutamente da scongiurare, è che la crisi colpisca in maniera irrimediabile le imprese "virtuose" che hanno sempre agito nel pieno rispetto delle regole e che oggi faticano a contrastare la concorrenza quando essa è giocata sul filo della legalità.
Vanno certamente apprezzati gli ultimi interventi messi in atto dal Governo in regime di de *minimis* che, per le imprese che